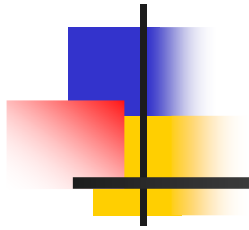


SCUOLA E DIMENSIONE EUROPEA





Dimensione Europea dell'educazione

La dimensione europea deve essere considerata la normalità nella scuola italiana.

La **formazione del cittadino europeo** costituisce l'obiettivo più immediato e concreto a cui sono chiamati i diversi sistemi formativi

L'educazione alla cittadinanza attiva deve essere vista nell'ottica di una **cittadinanza europea**, che passa non solo attraverso la conoscenza degli organismi dell'Unione europea, ma attraverso una nuova cultura di incontro, di scambio, di apertura, di dialogo con i Paesi della Comunità.

Documenti UE



Consiglio di Lisbona (2000)

obiettivo strategico : far diventare quella europea
“l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e
dinamica del mondo”

Nelle **Conclusioni** del vertice di Lisbona, i capi di Stato
e di governo hanno riconosciuto il **ruolo fondamentale**
di **istruzione e formazione** per la crescita e lo sviluppo
economico



Risoluzione di Consiglio d'Europa del 27 giugno 2002 – apprendimento permanente

“L'apprendimento permanente agevola la libera circolazione dei cittadini europei e consente di conseguire gli obiettivi e le aspirazioni dei paesi dell'Unione europea. Dovrebbe consentire a tutti di acquisire le conoscenze necessarie per partecipare come **cittadini attivi** alla società della conoscenza e al mercato del lavoro”

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 - relativa a

competenze chiave per l'apprendimento permanente

- indica gli strumenti che l'istruzione e la formazione iniziale devono offrire “a tutti i giovani per sviluppare le **competenze chiave** a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento (...)”

Attraverso tali strumenti l'Europa formerà il cittadino come uomo sociale che dovrà essere in grado di vivere bene in qualsiasi contesto qualunque cosa egli decida di fare



2008. Anno europeo del dialogo interculturale

L'Anno europeo del dialogo interculturale la cui apertura è prevista in Italia per il **12 febbraio** a Roma, rappresenta l'espressione della nuova Agenda europea per la cultura in un mondo in via di globalizzazione, nel cui ambito la **promozione del dialogo** fra le diversità culturali rappresenta uno degli obiettivi principali.

Gli **altri obiettivi** sono:

- **promuovere il dialogo interculturale** come processo attraverso il quale quanti vivono nell'UE possano migliorare la propria capacità di adattarsi ad un ambiente più aperto ma anche più complesso dove coesistono identità culturali e credenze diverse;
- sensibilizzare quanti vivono nella Comunità europea all'importanza di **sviluppare una cittadinanza europea** aperta sul mondo, rispettosa delle diversità culturali,(...)


“Più scuola in Europa , più Europa a scuola”

C.M del 21 giugno 2007

Linee di indirizzo per la promozione e la valorizzazione della dimensione europea dell'educazione

“**Più scuola in Europa , più Europa a scuola** vuole essere il messaggio attraverso il quale il MPI , di concerto con la Rappresentanza in Italia della Commissione Europea e del Parlamento Europeo, invita tutti coloro che operano nella scuola ad **assumere la dimensione europea quale ambito “naturale” di confronto strategico, di programmazione territoriale e di impegno operativo”**

Documenti nazionali



Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione”

“Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale.”



OBBLIGO DI ISTRUZIONE – Linee guida (decreto 22 agosto 2007)

*“(...) questo cambiamento, che comporta una profonda revisione metodologica ed organizzativa della didattica per far conseguire ai giovani le **competenze chiave di cittadinanza** che l’Unione europea ritiene decisive per lo sviluppo delle persone, la coesione sociale e la competitività nella società globale”*



Dimensione europea dell'educazione

La **'dimensione'** europea dell'educazione non è una materia scolastica, scaturisce, spesso in modo indiretto, da una serie di attività e di collaborazioni che aiutano a conoscere meglio la realtà e la cultura di altri paesi europei.

La scuola dovrà preparare il cittadino ad affrontare la vita in tutte le sue sfumature. Il programma disegnato dalla commissione lascia intravedere una forte tendenza a formare il cittadino come uomo sociale



Perché un Programma di apprendimento permanente?

L'obiettivo generale del **programma** è contribuire, attraverso l'**apprendimento permanente**, allo sviluppo della Comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza, con uno sviluppo economico sostenibile, nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale,(...).

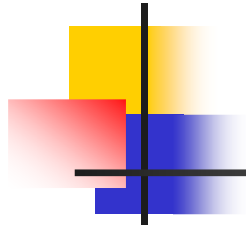
In particolare, è quello di promuovere all'interno della Comunità gli **scambi**, la **cooperazione** e la **mobilità** tra i sistemi di istruzione e formazione in modo che essi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale”



I SOTTOPROGRAMMI

In particolare i sottoprogrammi (**Comenius, Grundtvig, Leonardo, Programma trasversale...**) rendono possibile un confronto diretto di esperienze, di vita, di progetti, permettendo ai singoli studenti e docenti di:

- entrare in relazione con altri percorsi culturali
- sperimentare concretamente modalità di interazione di matrice interculturale (identità-differenza, cooperazione, decentramento cognitivo e relazionale, superamento di stereotipi e pregiudizi,...).



L'educazione interculturale, come orizzonte dell'offerta formativa, fornisce utili indicazioni a questo riguardo sottolineando come dalla reciproca conoscenza, dal lavorare assieme a progetti comuni, dalla concreta relazione tra differenti culture e mondi di vita possa nascere **un cittadino europeo** consapevole, responsabile, democratico